

# CIVITA CASTELLANA

Domenica, 3 luglio 2016



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27  
01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152  
Fax: 0761 599213

e-mail  
info@diocesicivita castellana.it

Pagina diocesana

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:

pernigotti43@virgilio.it  
palazzi5@libero.it

Grazie della collaborazione.

Oratorio: obiettivi e linguaggi, gioco, formazione integrale e messaggi al cuore

## La Parrocchia al servizio dei nostri ragazzi



Le attività sportive sono alla base dell'amicizia

giubileo per gente speciale

«Per Gesù sono i privilegiati»

DI GIANCARLO E FEDERICA

La Cattedrale di Civita Castellana, domenica scorsa, ha vissuto un momento straordinario in occasione del Giubileo dei malati e dei disabili. Tutti gli spazi erano occupati da decine e decine di carrozzelle e i banchi erano colmi di malati, accompagnatori e volontari dell'UNITALS, un'immagine che emanava luce e scaldava i cuori.

Al canto unanime di tutta l'assemblea faceva l'ingresso il Vescovo diocesano, attorniato da otto diaconi, che hanno scelto di condividere l'anno giubilare con i malati e i disabili. Il Vescovo si è fermato presso i malati che gli tendevano le mani, li ha ascoltati, accarezzati in un abbraccio d'amore. Il silenzio, la compostezza e l'interesse hanno caratterizzato la solenne celebrazione. La delicatezza del vescovo nella sua omelia: parole di libertà, che parlano d'amore, tenerezza, e l'impegno di tutti verso la sofferenza: «Il volto di Cristo, vi trasfigurava davanti a loro e le sue vesti divennero splendidi, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. Si trasformò limpido, il volto della bellezza, irraggiungibile... Innamoriamoci, lasciamoci sedurre dal volto umiliato di Cristo... La Chiesa la riconosce nel volto del fratello sofferente... Genitori, fratelli, volontari, siete qui a dare con generosità qualcosa a chi offre un volto di sofferenza, spero che ci riconosciate qualcosa di grande... Questo è il mistero della vita». Poi la sua raccomandazione di vicinanza nei confronti di ogni persona in difficoltà che richiede attenzione, conversione e condivisione.

Una foto ricordo dei malati e disabili con il vescovo e i diaconi sulla scapola interna della Cattedrale, stracolma di persone sorridenti, felici e fortemente abbracciati al vescovo in una manifestazione di vero affetto.

Dopo la celebrazione circa 400 persone si sono ritrovate presso il chiosco e nel salone delle conferenze della Curia Vescovile, per un ottimo pranzo offerto e consumato insieme nella gioia di una giornata memorabile e indimenticabile da ricordare e da ripetere il prossimo anno.

«La nostra speranza è che si prosegua e si accentui sempre più, attraverso il gioco e la vita in comune, lo spessore educativo delle nostre proposte».

DI GIANCARLO PALAZZI

Come negli anni precedenti, nei mesi di giugno, luglio e agosto, le parrocchie della Diocesi di Civita Castellana, organizzano GRESt, Estate Ragazzi e Campi Scuola per i giovani delle loro parrocchie, un modo di vivere in senso strettamente cristiano, ma più in generale nel favorire l'approfondimento delle relazioni educative e la possibilità di concretizzare una proposta cristiana, un modo per riflettere sulla propria vita e sulla direzione che si vuole imprimere ad essa. Il GRESt ha come servizio alle famiglie del territorio. Per gli animatori è un'occasione concreta di crescita a livello personale perché lo stare con i ragazzi, nell'aiutarli a vivere in modo coerente il tempo delle scelte e il misurarsi con le proprie possibilità, apre la dimensione vocazionale.

Il vescovo Romano Rossi ha voluto farsi presente in modo significativo in occasione dell'estate, con una sua lettera indirizzata ai Parrocchi: «Cari confratelli, permettetemi di rivolgergli una parola di saluto e di augurio nel momento in cui, insieme ai vostri collaboratori, state entrando nel vivo della preparazione alle attività estive delle vostre parrocchie... Nella nostra Diocesi, come ad alcuni campi scuola per famiglie e adulti, si dedica ormai da molto tempo l'estate ad una cura particolare della pastorale per ragazzi, adolescenti e giovani... La nostra speranza è che si prosegua e si accentui sempre più, attraverso il gioco e la vita in comune, lo spessore educativo delle nostre proposte... Il grande successo del campo scuola diocesano di Nocera dello scorso anno dipese dal proficuo lavoro in questa direzione che lo precedette e lo accompagnò...».

Proprio in un momento di crisi, in cui diventa sempre più difficile conciliare il lavoro con la gestione

del tempo libero dei ragazzi, soprattutto dopo la chiusura delle scuole, le parrocchie hanno voluto potenziare l'offerta educativa per l'estate 2016, proponendo un ricco calendario di appuntamenti, rivolti a giovani, giovanissimi e ragazzi.

I ragazzi, infatti, oltre a prendere parte alle classiche attività educative, potranno partecipare a numerosi laboratori: di chitarra e canto, calcetto e pallavolo, pittura e ceramica, scultura e collage, ecc., molte attività resteranno attive per tutto il resto dell'anno. Estate ragazzi è un'attività educativa che, da anni, si propone di offrire ai ragazzi una valida scelta di svago e unione in un periodo, come quello estivo, un'opportunità d'inserimento nel territorio e di accoglienza verso tutti quelli che si avvicineranno, una grande occasione nel saper vivere insieme, in gruppo, disposti ad accettare tutti, a riconoscere il valore di ciascuno, che è immagine di Dio, nel riconoscersi capolavori e frutto della sua fantasia creatrice, dove ognuno rientra in un progetto d'amore: voluto, desiderato e sognato.

Campi per vivere il tempo delle vacanze scolastiche come un'occasione d'incontro e di crescita, riflessione umana e spirituale, come grande e divertente avventura da affrontare insieme. «In questi campi scuola per famiglie e adulti, si dedica ormai da molto tempo l'estate ad una cura particolare della pastorale per ragazzi, adolescenti e giovani... La nostra speranza è che si prosegua e si accentui sempre più, attraverso il gioco e la vita in comune, lo spessore educativo delle nostre proposte... Il grande successo del campo scuola diocesano di Nocera dello scorso anno dipese dal proficuo lavoro in questa direzione che lo precedette e lo accompagnò...».

Proprio in un momento di crisi, in cui diventa sempre più difficile conciliare il lavoro con la gestione

L'oratorio nella realtà parrocchiale è un dato di fatto, ma forse poco rivisitato nel suo significato. In un ambiente secolarizzato e multietnico è un'urgenza quella di educare e trasmettere, attraverso la testimonianza, una fede adulta e in continua ricerca che diventi passione missionaria. La diocesi si è fermata a riflettere e, attualmente, l'oratorio risponde a queste priorità e d'investire tempi ed energie sui giovani, perché è lì che si gioca il futuro e la continuità della fede cristiana.

esteriori, sono comunicazione autentica del mondo interiore e gesti e silenzi spesso parlano più delle parole. I ragazzi impegnati nelle attività e nell'ascolto, riescono a percepire la consapevolezza di cosa sia essere un vero discepolo: «uscire» in virtù di una chiamata e di un grande sogno; prepararsi alla missione e accogliere tutti per realizzare il progetto anche a costo di sacrifici. Sono appuntamenti da non perdere, per fare memoria nel tempo, per fare esperienza di saper convivere e condividere, tempo e occasioni, energie e resistenze, simpatie e amicizie.

Dalla lettera ai parroci

Le parole del Vescovo

«È un grande titolo di merito per le nostre comunità che offrono validi «occasioni ai ragazzi e un servizio molto apprezzato anche da parte delle loro famiglie... Consentitemi, comunque, di condividere con voi alcune riflessioni per rendere l'attività dei prossimi mesi vera e propria premessa per un futuro diverso nelle nostre comunità giovanili. Proviamo un attimo a chiederci fra noi e, magari, anche con i nostri giovani collaboratori: perché stiamo investendo così tanta fatica? Con quale progetto? Con quali obiettivi insieme individuati e condivisi? Con quale comunione di intenti? Siamo educatori o testimoni? Ci basta soddisfare le attese del pubblico o abbiamo in vista obiettivi più ampi? Operiamo per raccogliere consensi immediati o per seminare nuovi germogli che lascino aperti ulteriori spazi alla curiosità e alla speranza? Poniamoci una domanda: non potrebbe essere esplicitamente reciproco e biunivoco il rapporto ragazzi/animatori? Se, da una parte, è chiaro che gli animatori sono lì per i ragazzi, non potrebbe essere vero anche l'opposto: le attività con i piccoli come occasione e volano per incidere in profondità nel percorso di crescita dei grandi? Voi stessi, cari confratelli, mi insegnate che la fase più preziosa e feconda del GRESt e dei campi scuola, non è la festa finale o la giornata con i genitori (ai quali una scampagnata fuori porta fa pure piacere) ma il lungo lavoro di preparazione, di motivazione, di formazione e compattamento della squadra educativa che sceglie e coniuga insieme obiettivi e linguaggi, attività ludiche e messaggi al cuore» (Romano Rossi, Vescovo).

Laurea, per una crescita personale e ecclesiale

DI ANTONELLA SARDELLI

Nel pomeriggio del 23 giugno 2016, presso la sala conferenze della Curia Vescovile di Civita Castellana, si sono tenuti quattro esami di grado: due per il conseguimento del Baccalaureato in Scienze Religiose e due per la Licenza (Laurea magistrale) in Scienze Religiose.



La Commissione

Nella storia dell'ISSR «Alberto Trocchi» è, ormai, un appuntamento che si rinnova più volte l'anno. La commissione che ha esaminato i candidati era composta dal Vescovo Romano Rossi, e dai Professori: Riccardo Ferri, delegato della Facoltà di S. Teologia della PUL, Claudio Canonici, Pier Angelo Iacobelli, Giuseppe Pernigotti, Agata Severi, Carlo Buonanno e da Erasmo Di Giuseppe. Gli esami del Baccalaureato in Scienze Religiose hanno visto protagonisti Anna Rita Torroni e Guido La Longa; mentre gli esami per il conseguimento della Licenza in Scienze Religiose sono stati sostenuti da Maria Elena Berni con la tesi «Educare tra sfide e rinunce. Corresponsabilità educativa» e da Antonella Sardelli «I disturbi specifici e le difficoltà dell'apprendimento scolastico. Un metodo educativo e morale che pone al centro la persona». La laurea, specificamente quella in Scienze Religiose, è l'individuazione concreta di un successo non solo personale, perché spesso c'è anche la significativa e a volte essenziale partecipazione di un'intera famiglia, che

accompagnerà il dottore per tutta la vita, prescindendo da quello che verrà dopo. È situata nella «terra di mezzo», tra l'aspettativa e la realtà, sincretismo perfetto di conoscenza acquisita e di desiderio di applicazione. È un tributo alla forza dell'impegno, una spugna straordinariamente elastica, capace di trasformare la nozione in azione, rinvigorendola con il talento. La laurea, comunque vada, ha allargato gli orizzonti della tua mente in quanto, per ottenerla, hai nutrito il tuo sapere. Al termine degli esami, è emerso che questo bellissimo percorso di studi ha consentito a tutti i candidati una crescita personale e spirituale. Si ringraziano l'intero Istituto e tutti coloro che, con la loro presenza, hanno reso ancora più speciale questa giornata.

## A Orte «San Giovenale sotto le stelle»

Per «seredestate» «contrade in festa» con visita alla città sotterranea.

DI STEFANO STEFANINI

Si è svolta sabato 25 giugno la seconda «seredestate» «contrade in festa» Orte, con «San Giovenale sotto le stelle», la rassegna di manifestazioni che vede gli angoli del Centro medievale di Orte come suggestive location di aggregazione e divertimento con la cultura, il turismo ed i

prodotti tipici al centro delle attività. Al tramonto si è svolta la visita guidata ad «Orte Sotterranea». Gli itinerari della Città sotto la città sono unici e suggestivi: la Fontana Ipoega, nonostante i numerosi rimaneggiamenti ed i pesanti interventi di restauro subiti nel seicento, mantiene ancora in parte il suo aspetto originario. La Colombaia rupestre. Con il termine di colombaia rupestre si indica quella categoria di cavità artificiali che contraddistinguono l'area corrispondente all'Etruria meridionale. Il pozzo di neve. Una delle

attività produttive presenti nel sottosuolo di Orte è legata allo sfruttamento della neve per la conservazione dei prodotti necessari al funzionamento dell'ospedale cittadino. Il cunicolo principale è stato concepito, a partire dal VI-VI sec. a.C., come mezzo di recupero dell'acqua piovana infiltrata all'interno del banco tufaceo e per trasferire alle fontane urbane quelle provenienti dalle sorgenti delle Grazie. L'ipogeo del vascellaro. Due colonnine marmoree sorreggono una volta a

crociera, ne inquadrano il fronte, costituito da un archetto su lesene all'interno del quale sgorga l'acqua. In queste calde serate d'estate, il silenzio che fa da sottofondo allo scenario suggestivo della Valle del Tevere viene rotto dalle cadenze decise dei tamburi percossi dai giovani contradaisti, che con i loro «tamburi lontani» riempiono di profonde suggestioni, conducendo la nostra immaginazione in un viaggio nel tempo e nello spazio della Città. L'Ottava di Sant'Egidio, tornerà come ogni anno dopo



l'estate. Le «seredestate» «contrade in festa» Orte, nelle intenzioni dell'Ente Ottava Medievale intende fornire a tutti, cittadini e ospiti, un'anticipazione di ospitalità e di aggregazione per coloro che in settembre parteciperanno alle rievocazioni medievali.

Cursillos di Cristianità. Priorità è formare una Chiesa di uomini

DI RENATO LOMBRONI

Ultravey è stato il grido di gioia dei 150 cursillisti che si sono ritrovati nell'Auditorium di Nepi per il «Quarantennale del Movimento dei Cursillos» della Diocesi. La giornata si è aperta con la preghiera e una meditazione del Vescovo Diego Bona, e si è conclusa con una meditazione del Coordinatore Antonio Climati e dell'Animatore Spirituale don Silvio Iacomi. Sono seguite le testimonianze di fratelli. «Vedendo come si svolgeva il primo giorno, volevo andare via, ma poi sono rimasto lì fino alla fine e il Signore mi ha fatto capire il suo amore». Un altro fratello: «Il Cursillo mi ha stravolto la vita». Il Vescovo Bona, all'omelia, ha detto: «L'uomo desidera essere libero e vivere pienamente nella libertà, ma ha paura ed è schiavo della società e dei giuristi degli altri». Una giornata, dove si è respirato lo spirito del Cursillo: «Il Cursillo vuole formare una Chiesa di uomini» (E. Bonin, Fondatore). Il Movimento è presente in Diocesi a Ronciglione, Fabrica di Roma, Civita Castellana, Corchiano, Capena, Campagnano, Anguillara, Vigna di Valle, Bracciano, Manziana